



Commissione
europea

Il Fondo sociale europeo al lavoro

Più posti di lavoro, meno emarginazione



Chi ha un lavoro è meno soggetto al rischio di povertà ed è più coinvolto nella società. Il mercato del lavoro, tuttavia, non è sempre un ambiente facile in cui muoversi. Gli appartenenti a certi gruppi sociali e alcune persone in situazioni specifiche possono avere più difficoltà di altri nel trovare lavoro. A causa delle proprie origini, dell'educazione, di una disabilità o dell'età, per un certo numero di persone il mercato del lavoro ha le porte chiuse. Inoltre, il difficile contesto economico amplifica il problema.

I progetti sovvenzionati dal Fondo sociale europeo (FSE) possono aiutare le persone che rischiano di non farcela, mettendo a disposizione una rete di politiche nazionali volte a ridurre la disoccupazione e la povertà.

Tra il 2007 e il 2013, un terzo di tutti i soggetti coinvolti nei progetti dell'FSE apparteneva a gruppi svantaggiati: il 9% di loro era costituito da persone disabili, il 12% da migranti, il 4% apparteneva a minoranze come i rom, mentre il 9% proveniva da altri gruppi vulnerabili.

Il Fondo adotta un duplice approccio per abbattere le barriere che impediscono ad alcuni di partecipare pienamente alla società, al fine di evitare l'esclusione sociale. Alcuni progetti dell'FSE coinvolgono direttamente le persone a rischio, attraverso la formazione, la consulenza e l'offerta di migliori opportunità di lavoro. Altri intervengono sulla percezione pubblica e sui sistemi sociali, sensibilizzando sugli effetti dei pregiudizi e migliorando i servizi pubblici.

L'FSE: coinvolgere tutti in modo attivo

Spezzando il ciclo della povertà attraverso l'inserimento delle persone nel mondo del lavoro...

L'FSE interviene in vari modi, in tutta l'UE, per contrastare l'esclusione sociale, nel contesto delle culture e delle esigenze delle persone coinvolte. L'obiettivo però è sempre lo stesso: aiutare le persone ad accedere al mondo del lavoro e spezzare così il ciclo della povertà e dell'emarginazione. Le imprese sociali possono contribuire a raggiungere questo traguardo.

Pur trattandosi di attività commerciali, il loro obiettivo primario non è infatti realizzare profitti, ma essere utili alle loro comunità. Un modo per riuscirci è creare

posti di lavoro per persone che altrimenti potrebbero rimanere disoccupate. L'FSE sostiene molte di queste imprese, come The Welcome Café, in Svezia, che offre alle donne immigrate la possibilità di imparare lo svedese mentre lavorano, secondo le loro capacità.

I partenariati tra organizzazioni, anche al livello delle comunità locali, possono essere fondamentali nel soddisfare le esigenze specifiche di una regione. Il Fondo può essere utilizzato per aiutare le persone a ottenere le conoscenze, le competenze e le attrezzature di cui hanno bisogno per sviluppare, nelle proprie comunità, dei progetti volti ad affrontare il complesso problema dell'inclusione sociale.

Fornire opportunità alle persone è una delle priorità del Fondo, ma le persone devono essere pronte a cogliere le opportunità offerte. Il programma «Integrated pathways to employment» (Percorsi integrati verso il lavoro) può aiutarle in questo senso.

Esso propone infatti attività di consulenza individuale con lo scopo di individuare le speranze e le esigenze dei partecipanti, per predisporre attività di formazione adeguate. Una volta che il partecipante ha acquisito le competenze, viene accompagnato nella ricerca di un impiego attraverso attività di sostegno e consulenza nell'inoltro delle domande di assunzione e nei colloqui. Quando trova un lavoro, continua a ricevere supporto, spesso in collaborazione con il datore di lavoro.



Prestando particolare attenzione ai più vulnerabili...

Problemi di droga e alcol, mancata conoscenza della lingua locale, mancanza di fissa dimora, problemi di salute, debiti o accesso limitato all'istruzione sono tutti elementi che relegano le persone nell'emarginazione. Anche il razzismo e la discriminazione impediscono a molti di svolgere un ruolo attivo nella società.

I progetti finanziati dall'FSE cercano di contrastare questi ostacoli offrendo consulenza, formazione ed educazione, sostegno ai lavoratori autonomi e accesso al sistema sanitario.

Nel caso delle persone provenienti da comunità rom (la più grande minoranza etnica dell'UE), alcuni progetti dell'FSE stanno inserendo nelle scuole mediatori e assistenti appartenenti alla comunità, per contribuire a semplificare la vita dei bambini appartenenti a questa etnia. Altri stanno proponendo come modelli persone appartenenti all'etnia rom per motivare e incentivare i giovani rom a non abbandonare la scuola. Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, l'FSE offre sostegno alle donne rom che desiderano avviare le proprie imprese artigianali.

Le attività del Fondo però non si limitano ai rom. A Berlino alcune persone disabili stanno beneficiando di un nuovo approccio alla formazione professionale, grazie ai servizi di interpreti qualificati della lingua dei segni. Sempre a Berlino, i tossicodipendenti ricevono aiuto nell'individuare la modalità di apprendimento più adatta a loro, attraverso una programmazione flessibile. Nuovi metodi di formazione vengono promossi anche in Spagna: qui la Galizia si avvale del sostegno del Fondo per offrire corsi modulari in cui si insegnano le competenze di base a persone prive di qualifiche.



Preparazione di programmi per «studenti speciali» in Estonia

A Tallinn, un centro diurno aiuta i bambini e gli adolescenti disabili: oltre a svolgere attività di riabilitazione, dal 2000 il centro Kāo aiuta i propri ospiti a essere più indipendenti attraverso corsi di cura personale e competenze di base.

I partecipanti che avevano completato il ciclo di formazione di base, però, non sarebbero stati in grado di passare ai programmi di formazione professionale neanche volendo, poiché questi non erano stati adattati alle loro esigenze.

Il centro, in collaborazione con il Centro di formazione continua dell'Università di Jyväskylä, in Finlandia, grazie al sostegno dell'FSE, ha preparato dei corsi e ha formato gli insegnanti per consentire loro di insegnare agli studenti con esigenze speciali.

Trenta insegnanti hanno seguito questi percorsi di formazione tra il 2007 e il 2008 e ora sono disponibili due corsi per i ragazzi che desiderano iniziare un programma di formazione professionale presso il centro.

Lottando contro la discriminazione...

L'FSE aiuta le persone a sviluppare le competenze e ad acquisire la fiducia di cui hanno bisogno per integrarsi pienamente nelle loro comunità.

Per risolvere il problema della discriminazione sul lavoro e nella società in generale, il Fondo agisce sensibilizzando il pubblico nei confronti del problema e aiuta le aziende ad adottare pratiche migliori. Ad esempio, il progetto «Berlin Needs You!» (Berlino ha bisogno di te!) si avvale del sostegno dell'FSE per incoraggiare e aiutare i datori di lavoro, soprattutto nel settore pubblico, affinché selezionino fino a un quarto dei partecipanti ai loro tirocini tra i giovani immigrati. Dopo i primi tre anni, il numero di tirocinanti nel settore pubblico è quasi raddoppiato.

Un approccio innovativo all'assistenza all'infanzia

Le difficoltà nel trovare un'assistenza all'infanzia di qualità può portare alcune donne ad abbandonare il lavoro. In Europa, le scuole materne statali sono a volte sovraffollate e quelle private hanno spesso costi proibitivi. Nella Repubblica Ceca alcuni datori di lavoro si avvalgono del sostegno dell'FSE per contribuire a risolvere il problema.

Questi stanno creando degli asili chiamati «Gruppi di bambini», attivi direttamente presso il posto di lavoro, che accolgono da 7 a 24 bambini. Le attività di assistenza si svolgono in diversi modi: attraverso le scuole locali, le imprese sociali o gli stessi datori di lavoro.

I servizi pubblici spesso non considerano le esigenze specifiche, così il Fondo sostiene attività volte a migliorare la qualità dei servizi erogati, ad esempio attraverso la formazione del personale o adattando i servizi offerti.

loro intervento. Il Fondo sociale europeo sta incrementando la propria efficienza inserendo con cura le proprie attività tra quelle di altri fondi UE per ottenere un impatto maggiore, orientando l'aiuto in modo mirato per raggiungere le persone in ogni fase della vita.

Nell'attuale contesto economico sfavorevole, è più importante che mai elaborare nuove soluzioni per le esigenze urgenti della società. Gli approcci socialmente innovativi offrono una via d'uscita. Con l'aumentare della disoccupazione, i gruppi vulnerabili sono colpiti più duramente dalle difficoltà. Concentrandosi quindi in particolare sul sostegno all'innovazione sociale si contribuirà a trovare dei modi per ridurre questo impatto.

Il Fondo dovrà collaborare con partner locali per coinvolgerli sempre di più, supportandoli con un migliore accesso ai finanziamenti. Gli istituti scolastici, le organizzazioni dei lavoratori, le ONG attive nei settori dell'occupazione, dell'inclusione sociale e dei gruppi svantaggiati, così come le organizzazioni dei datori di lavoro, possono dare un importante contributo alla realizzazione dei programmi dell'FSE.

Che cosa ci aspetta?

Quanto prima si avviano progetti orientati alle persone a rischio di esclusione, tanto più efficace è il

Ulteriori informazioni sull'FSE:

<http://ec.europa.eu/esf>

Questa pubblicazione è disponibile in formato elettronico in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

© Unione europea, 2013

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.



Ufficio delle pubblicazioni



<https://www.facebook.com/socialeurope>



https://twitter.com/EU_Social

ISBN 978-92-79-34099-4 (epub)

ISBN 978-92-79-33344-6 (online)



9 789279 333446

doi:10.2767/99140 (online)

doi:10.2767/87598 (epub)